SARNICO - LAVORI IN DUE LOTTI, IL PRIMO NEL 2020

Frane: al via un progetto (2.275.000 euro) per mettere in sicurezza le zone collinari

di **Roberto Vitali**

Foto n° 1 Vista panoramica del fronte della cava dismessa ed abbandonata, origine dei crolli, con detriti di frana (loc. Chiesetta Alpini)

Foto n° 3 Vecchio fronte di cava degradata, con estese porzioni di bancata rocciosa instabili



Foto n° 5 Massi di crollo, arrestatisi, dopo un tragitto di oltre 500 metri, immediatamente a tergo di un'abitazione (confine comunale presso Predore)



Foto n° 2 Massi rocciosi isolati ed instabili presso la loc. Moscarella – Chiesetta degli Alpini (volume superiore a 50 mc)

Foto n° 4 Demolizione di urgenza di enormi massi a rischio incombente di crollo su edifici



Foto n° 6 Dettaglio del masso di foto n° 5



C'è un vecchio detto popolare che recita "Se la montagna viene da te e tu non sei Maometto, corri… perché è una frana".

E nel Comune di Sarnico questo adagio purtroppo lo conoscono bene (ricordiamo gli episodi del 2003, 2011, 2014 e - più recentemente - nel 2017), tanto da spingere l'Ufficio Tecnico a presentare un progetto per partecipare ad un bando al fine di difendere il territorio.

"Nel 2016, come accade di prassi quando vengono variati i Piani di Governo del Territorio (PGT), abbiamo aggiornato lo studio geologico del Comune, in collaborazione con il geologo Gianmarco Orlandi dello 'Studio Spada' di Bergamo; essendo venuti a conoscenza di questi bandi finanziati dal Governo con parte dell'8 per mille, abbiamo steso un progetto al fine di mettere in luce tutte le necessità di Sarnico" - spiega l'Architetto **Giampietro Vitali**, a capo dell'Ufficio Tecnico - *"e verso la fine del 2017* – prosegue Vitali – *l'abbiamo spedito. Nella primavera di quest'anno* (2019, ndr) *ci è stato comunicato che il nostro progetto era stato approvato, essendo stati selezionati tra oltre 80 progetti e piazzandoci – di fatto – quarti su dieci progetti finalisti. Tengo a sottolineare che il fondo totale ammontava a 12 milioni di euro, e di questi quasi un terzo (pari a 2 milioni e 275 mila euro) sono stati destinati a Sarnico. Da questa primavera fino a settembre, quindi, abbiamo compilato tutto il necessario per l'accettazione, poiché la prassi richiede che l'assegnatario comunichi in ogni caso se decide di accettare o meno la sovvenzione".*

Il progetto prevede, quindi, la messa in sicurezza di tutto il centro abitato: *"Esatto* - prosegue Vitali - *poiché il progetto interessa una zona molto ampia, si è deciso di dividerlo in 2 lotti: il primo (dal cimitero fino a via Calchera – all'altezza della sede dell'Autorità di Bacino – prenderà il via a partire dal secondo semestre 2020, mentre il secondo (che interesserà tutta la zona compresa dai Cantieri Riva fino ad arrivare al confine con Predore) partirà nel secondo semestre 2021. Il progetto prevede la realizzazione di reti paramassi (quindi, un sistema di reti con altezza variabile dai 3 ai 5 metri) che correranno all'interno della fascia boschiva: in pratica, ci permetterà – in caso di smottamento – di poter fermare la caduta di massi che possono arrivare fino a qualche metro cubo di grandezza".*

Al fine di realizzare ciò, il progetto sarà quindi diviso in tre fasi: *"Esatto, nella prima fase ci occuperemo della pulizia dei micromassi già caduti; la seconda prevederà una pulizia accurata del bosco (con la rimozione di tutte quelle piante già cadute per fenomeni naturali e che si trovano tutt'ora all'interno della fascia boschiva); si giungerà, infine, al cuore del progetto, ovvero la terza fase: l'installazione di reti che verranno assicurate al suolo in due modi: o attraverso un sistema di fondazioni, o mediante travi d'acciaio (impiantate poi nel terreno o nella roccia). Prima di arrivare a ciò, i prossimi step da fare saranno la stesura del progetto definitivo, cui seguirà quello esecutivo (che prevede, tra l'altro, l'ottenimento di tutti i permessi di carattere ambientale). Poi, potremo indire le due gare d'appalto (ogni impresa selezionata seguirà quindi un lotto)".*

Per quanto concerne le tempistiche, si prevede di terminare entro la primavera del 2022.

"Chiaramente, il finanziamento è comprensivo dei lavori, dell'Iva e di tutte le parcelle di direzione dei lavori: si parla di 1 milione e 400 mila euro l'ammontare dei lavori, a cui vanno aggiunti circa 300 mila euro di Iva al 22%, più le parcelle" sottolinea Vitali.

"Siamo molto contenti che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ci abbia dato fiducia" - interviene il Vicesindaco *Paola Plebani* - *"ricordo, infatti, che questi bandi vengono decisi direttamente da loro; grazie a questo progetto, potremo mettere in sicurezza non solo chi abita nelle zone collinari, ma tutto il paese. Inoltre, questa sovvenzione è la dimostrazione dell'ottimo funzionamento dell'Ufficio Tecnico che – ricordiamo – ha sviluppato l'intero progetto dall'inizio alla fine, grazie alla collaborazione con i geologi".*

Questo progetto sarà uno dei più importanti mai realizzati a Sarnico (posizionandosi quarto subito dopo la costruzione della diga, la ristrutturazione dell'Istituto Comprensivo ed il recupero della Scuola "Arti e mestieri".

LAGO D'ISEO - LA RIEVOCAZIONE

"Io, Vincenzino e Annamaria su quel maledetto battello,